



Cofinanziato
dall'Unione europea



**SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA** 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo; Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PIACENZA N° 24 DEL 24 LUGLIO 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA.....	2
Informazioni generali e normative.....	2
Informazioni Meteo.....	5
Tecniche Agronomiche.....	5
Fertilizzazione	5
Gestione del suolo.....	7
Avvicendamento colturale.....	8
Irrigazione.....	9
Difesa e controllo delle infestanti	11
Informazioni Generali.....	11
Parte Specifica.....	16
Colture arboree	17
Colture erbacee.....	30
Colture orticole	33
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA.....	37
Informazioni generali e normative.....	37
Informazioni Meteo.....	39
Tecniche agronomiche.....	39
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	39
Rotazioni	40
Fertilizzazione	42
Irrigazione.....	44
Difesa e controllo delle infestanti	46
Informazioni Generali.....	46
Parte Specifica.....	48
Colture arboree	48
Colture erbacee.....	57
Colture orticole	58



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche delle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

SCADENZA DOMANDA UNICA

La data per la protocollazione delle domande di pagamento è scaduta lo scorso 30 giugno 2026. Alle domande di pagamento a saldo presentate entro i 25 giorni successivi a tale data, verrà applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto, per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo al 30 giugno. Le domande di pagamento, presentate oltre il 25 luglio dalla scadenza del termine previsto, non potranno essere accolte e saranno rigettate.

INTERVENTI A FAVORE DELL'USO DI TUBERI SEME CERTIFICATI

Per sostenere la coltivazione della patata sul territorio regionale ed in particolare le imprese agricole che utilizzano tubero seme certificato, la Giunta regionale con Delibera n. 1082 del 29/06/2026, ha previsto lo stanziamento di un aiuto di 700.000 euro per l'annualità 2026 (vedi link [Sostegno ai pataticoltori, aperte le domande per accedere alle risorse del bando da 700mila euro - Agricoltura, caccia e pesca](#)). Tale adempimento è già previsto come obbligo nei Disciplinari di produzione integrata regionali

Le domande potranno essere presentate dal **06 luglio 2026 e fino alle ore 13,00 del 10 settembre 2026**

Bando: [Concessione di aiuti de minimis per superfici coltivate a patate - Agricoltura, caccia e pesca](#)

NEWS DISCIPLINARI 2026

Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana [Disciplinari di Produzione Integrata regionali](#).

Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, è disponibile la versione FertDPI 2026, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: [Norme generali - 2026 -](#)

Sono state aggiornate e pubblicate le tabelle delle precipitazioni cumulate a livello comunale per il periodo autunno-invernale (1/10/2025-28/2/2026) utili per la definizione di eventuali incrementi delle dosi standard consentite. Vedi il sito [Norme generali - 2026 -](#)

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2026

In data 8 aprile 2026 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2026. [Norme tecniche di coltura 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)

ADESIONE SQNPI

È disponibile nell'ambito del portale SIAN il servizio per la presentazione della domanda di adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata SQNPI per l'anno 2026.

Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2026 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio *

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

***In data 14 maggio 2026 l'OTS ha approvato la revisione 15.1 della norma "SQNPI di Adesione, Gestione e Controllo del 2026" che proroga il termine ultimo per la presentazione delle domande al 25 luglio 2026.**

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

In base a quanto stabilito dal PAIR 2030 e al DM 69/2023 e s.m.i. in merito alle prescrizioni legate al superamento dei limiti di PM10 dell'anno scorso, nei comuni della **Pianura Ovest** **vige il divieto di abbruciamento per i mesi di luglio e agosto.**

Dal 22 giugno al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la **fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva.**

Al momento è stato emesso un bollettino di **rischio medio (codice giallo)**, valido fino al **26 luglio** su tutto il territorio regionale, con esclusione delle zone montane: si raccomanda alla cittadinanza di gestire con la **massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali** dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in assenza di vento e unicamente in mattinata. **I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11 del mattino.**

La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Tra le principali novità introdotte dal recente aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi c'è la nuova suddivisione per **aree omogenee di rischio**, che supera la tradizionale ripartizione per province, con l'obiettivo di fornire degli avvisi più puntuali e consentire una gestione più efficace degli interventi e delle emergenze. Le nuove zone sono consultabili al seguente link: [Bollettini incendi boschivi - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile.](#)

Per consultare i bollettini visita la [pagina dedicata](#).

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#). Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#)).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Il piano di fertilizzazione è necessario per una buona programmazione e ottimizzazione degli input in agricoltura e deve essere redatto per ogni coltura che insiste su un'area omogenea.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- **entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;**
- **entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

Per la redazione del piano è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard). [Norme generali - 2026](#)

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' [Allegato n. 4 – norme generali 2026](#); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione**.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale:**

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da *Stemphylium vesicarium*, agente della maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3105 del 13/02/2025.

Appezamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio. Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Laddove si siano verificate precipitazioni maggiori ai 20 mm tra il 20 e il 22 luglio, si consiglia di sospendere le irrigazioni.

È ammessa l'irrigazione su tutte le colture, su tutti i terreni e con tutti i metodi irrigui ammessi dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm
- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm
- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Cipolla Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3. **Sospendere l'irrigazione al collasso del collo**
- Patata Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5. **Sospendere l'irrigazione al raggiungimento del 25% di foglie gialle.**
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3.5
- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4 **Sospendere l'irrigazione del primo modulo di estirpo.**
- Bietola da seme Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5. **Sospendere l'irrigazione.**
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5).

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:

[Deroghe territoriali 2026 - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 9 luglio 2026 è stata concessa la deroga per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario “MONITOR®” contenente la s.a. sulfosulfuron, da applicare nella fase di post-raccolta della patata e del pomodoro, per il controllo dell’infestante *Cyperus* spp. - impiego consentito dal 22 giugno 2026 fino al 19 ottobre 2026.

In data 11 giugno 2026 è stata concessa la deroga per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della sostanza attiva lambda-cialotrina per la difesa dalla cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura dell’actinidia.

In data 8 giugno 2026 è stata concessa la deroga per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della sostanza attiva rame metallo + metalaxil M per il contenimento della peronospora sulla barbabietola da zucchero (coltura portaseme).

In data 4 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della sostanza attiva exitiazox per la difesa delle colture del nettarino e del susino dal ragnetto rosso.

In data 22 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario LASER™ 120 SC, contenente la s.a. spinosad per il controllo delle infestazioni di cavallette (*Calliptamus italicus*) sulle colture di erba

medica e trifoglio, anche da seme, e prati di leguminose - impiego consentito dal 7 maggio 2026 fino al 3 settembre 2026.

In data 20 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. fludioxinil + ciprodinil per il contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) sulla coltura del mirtillo.

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. lamba-cialotrina per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del prezzemolo (pieno campo).

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario FOLPEC 50 SC, contenente la sostanza attiva folpet, per il contenimento della maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 8 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del cavolo a testa.

In data 7 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di massimo 2 interventi con la sostanza attiva fluazinam per il contenimento della necrosi apicale bruna sulla coltura del noce.

In data 6 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del noce.

In data 6 maggio è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario FOLDER 80 WG, contenente la sostanza attiva folpet, per il contenimento della maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) sulla coltura del pero - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 5 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale dei prodotti fitosanitari KESTREL ed EPIK SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28 aprile 2026 fino al 25 agosto.

In data 4 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario NANDO MAXI, contenente la sostanza attiva fluazinam, per il contenimento della necrosi grigia sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 30 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture da seme di barbabietola da zucchero e cavoli.

In data 29 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego dei prodotti fitosanitari KESTREL® ed EPIK® SL (s.a. acetamiprid) per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura della barbabietola da zucchero - impiego consentito dal 28 aprile 2026 fino al 25 agosto 2026.

In data 29 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. mandipropamid+oxathiapipronil per il contenimento della peronospora (*Peronospora destructor*) sulla coltura della cipolla.

In data 9 aprile è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, a partire dalla fase di fine fioritura, del prodotto fitosanitario MOVENTO® 48 SC 2026, contenente la sostanza attiva spirotetramat, per la difesa dalle cocciniglie farinose *Planococcus ficus* e *Pseudococcus comstocki* sulla coltura della vite - impiego consentito dal 1° aprile 2026 al 29 luglio 2026.

In data 31 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario DELEGATE 26 contenente la s.a. spinetoram per la difesa dai seguenti insetti sulle relative colture: psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero; moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*) sulle colture di albicocco e ciliegio; margaronia (*Palpita unionalis*) sulla coltura dell'olivo - impiego consentito dal 30 marzo 2026 fino al 28 luglio 2026.

In data 23 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario AURA 2026 (s.a. profoxydim) per il controllo dei giavoni sulla coltura del riso - impiego consentito a partire dal 1° aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario MOVENTO 48 SC 2026 contenente la s.a. spirotetramat - impiego consentito dal 1° aprile 2026 fino al 29 luglio 2026.

Le colture e le rispettive avversità per le quali si concede la deroga sono le seguenti: melo: afide lanigero del melo (*Eriosoma lanigerum*); pero: psilla del pero (*Cacopsylla pyri*); pesco: cocciniglie (*Comstockaspis perniciosa*, *Pseudaulacaspis pentagona*, *Pseudococcus comstocki*); susino: cocciniglie (*Comstockaspis perniciosa*, *Pseudaulacaspis pentagona*, *Pseudococcus comstocki*); ciliegio: afide nero (*Myzus cerasi*) - effettuare massimo 1 trattamento; albicocco: afidi (*Myzus persicae*, *Hyalopterus amygdali*); kaki: cocciniglia (*Pseudococcus viburni*) - effettuare massimo 1 trattamento; actinidia: cocciniglia (*Pseudaulacaspis pentagona*) - effettuare massimo 1 trattamento; pomodoro (coltura in pieno campo): eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*) - effettuare massimo 1 trattamento; melanzana (coltura in pieno campo): afidi (*Myzus persicae*, *Aphis gossypii*, *Macrosiphum euphorbiae*); melone (coltura in pieno campo): afidi (*Aphis gossypii*); cipolla (coltura in pieno campo): tripidi (*Thrips tabaci*); cavoli a testa (coltura in pieno campo): afidi (*Myzus persicae*); lattuga, cicoria, indivia riccia e scarola, radicchio: afidi (*Myzus persicae*, *Nasonovia ribis-nigri*) rucola, colture baby leaf di rucola, cicorino e radicchio da taglio, foglie e germogli di brassica, bietola da foglia, spinacino: afidi (*Myzus persicae*); coture baby leaf di dolcetta e lattughino: afidi (*Myzus persicae*, *Nasonovia ribis-nigri*).

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. deltametrina per la difesa dalle nottue fogliari sulla coltura dello spinacio.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie:** utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- **Bacillus pumilus:** utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)

- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a **conduzione integrata** (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a **conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico** (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite.

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- Fitofagi
- Malattie fungine e batteriche

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](http://BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna (unibo.it))

Settimana 13 luglio – 19 luglio 2026

Le catture di adulti risultano ancora in aumento e in alcune aree hanno superato i livelli del primo picco stagionale. L'incremento è confermato anche dai monitoraggi attivi su diverse colture, in particolare pesco, pero e olivo. Risultano inoltre più frequenti i ritrovamenti di ovature. Aumentano le catture di ninfe, che hanno probabilmente raggiunto il picco di presenza, mentre risultano in calo le catture di neanidi.

Nel complesso i livelli di presenza si stanno progressivamente riallineando alla media storica, anche per effetto dell'anticipo fenologico osservato quest'anno, pur rimanendo inferiori a quelli registrati nelle annate più problematiche. Le segnalazioni di danno rimangono contenute anche se in aumento su pesco e pero; i danni osservati risultano generalmente circoscritti alle aree caratterizzate da fattori fortemente predisponenti alla presenza della cimice.

Previsioni e consigli per la settimana dal 20 al 26 luglio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un ulteriore incremento della presenza degli adulti di prima generazione, prossimi al secondo picco stagionale. È inoltre previsto un progressivo aumento delle neanidi. Pur in presenza di una situazione che al momento rimane complessivamente favorevole, si raccomanda di proseguire attentamente i monitoraggi aziendali. L'aumento degli adulti di prima generazione potrebbe infatti determinare rapidi cambiamenti della situazione a seguito di spostamenti provenienti da colture in raccolta o da aree non gestite. Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante.

Per quanto riguarda le trappole posizionate in provincia di Piacenza, il controllo ha messo in evidenza catture variabili nelle diverse postazioni.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2026](#).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento** o **Produzione**, come anche in caso di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in preimpianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

VITE

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sotto-fila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano culturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp. sono ormai resistenti a glifosate.

Limite di impiego di glifosate (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:

- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosate + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Spollonante

- NAA: autorizzato come spollonante su nocciolo. Questo trattamento deve essere effettuato quando i polloni hanno raggiunto un'altezza di 20-30 cm.

Spollonante/Erbicida graminicida e dicotiledonica

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e vari fruttiferi.
- Glifosate + 2,4-D: autorizzato formulato specifico per olivo

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- 2,4-D: autorizzato su drupacee - periodo consigliato di applicazione giugno-luglio – su noce e nocciolo entro lo stadio di fine fioritura.
- Fluroxipir: autorizzato per pomacee, drupacee, noce, nocciolo e olivo. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.
- Halauxifen-methyl autorizzato su olivo in miscela con Fluroxipir.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Ciclossidim	Pomacee-vite

Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-olivo
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-mirtillo-olivo
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite-mirtillo

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

DIFESA ARBOREE

ALBICOCCO

Fase fenologica: da maturazione a post-raccolta

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Forficula: si consiglia di tenere sfalcata l'erba sotto le piante per evitare la risalita degli insetti. In caso di ritrovamenti nelle trappole rifugio o danni rinvenuti sui frutti in fase prossima alla raccolta, è possibile intervenire con Spinosad (Max 3) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) con attività collaterale nei confronti della **cimice asiatica**.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi, escluso Etofenprox.

Capnode: monitorare eventuali presenze di adulti. Eseguire frequenti irrigazioni per aumentare la mortalità delle larve nate dal terreno in prossimità del tronco, evitando condizioni di asfissia radicale e procedere alla eliminazione delle radici delle piante colpite.

Mosca delle frutta: intervenire, in presenza delle prime punture fertili, con Deltametrina (Max 3) o **Etofenprox (*)** (Max 1).

Tra Piretrine e piretroidi escluso Etofenprox max 4.

Con Etofenprox Max 2 interventi indipendentemente dall'avversità.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cimice asiatica: monitorare la presenza in campo. In caso di accertata presenza intervenire con Deltametrina (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2), attivi anche nei confronti di **cicaline**.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi escluso Etofenprox.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CILIEGIO

Fase fenologica: post-raccolta

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del frutto.

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si consiglia di monitorare il frutteto. In previsione di pioggia dove sono presenti sintomi è possibile intervenire con Prodotti rameici. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici. Attenzione alla fitotossicità del rame: sconsigliato l'impiego sulle varietà del gruppo Pink lady e Fuji, trattare a pianta asciutta e distanziare da eventuali applicazioni di concimi fogliari. In caso di riscontro di sintomi in campo, intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Ticchiolatura: potenziale ascosporico esaurito; rischio infettivo solo in presenza di infezioni secondarie in campo. Monitorare attentamente il frutteto per verificare eventuale presenza della malattia. In caso di presenza di sintomi, in previsione di piogge o elevata umidità, intervenire utilizzando prodotti quali Zolfo (può essere fitotossico con temperature elevate e alta radiazione luminosa) o Bicarbonato di Potassio (attivo nei confronti dell'**oidio**) o in alternativa impiegare Dodina (Max 2) o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) o Captano (Max 10, distanziare l'eventuale trattamento con captano di almeno 3 settimane da olii minerali) o Fluazinam.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare gli eventuali trattamenti di Captano o Fluazinam o Dodina da Oli minerali seguendo le indicazioni di etichetta

Tra Captano e Dithianon Max 18 interventi.

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).

In condizioni di bagnatura o di irrigazione sovra-chioma con temperatura ottimale per lo sviluppo della malattia si ricorda che eventuali interventi con Fluazinam, Captano, Bicarbonato di potassio e Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella. Oppure è possibile intervenire con Dithianon o **Fludioxonil (*)** (Max 2), quest'ultimo da usare preferenzialmente sulle varietà vicine alla raccolta.

Prestare attenzione ai diversi tempi di carenza a seconda delle epoche di raccolta.

In caso di irrigazione sovrachioma, si consiglia di eseguire l'operazione entro fine mattinata per evitare bagnature prolungate della vegetazione.

Tra Captano e Dithianon Max 18 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con **Pirimicarb (*)**, attivi contro l'**afide grigio e verde** e/o eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi.

Carpocapsa: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento e l'inizio dello sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in circa 6-7 giorni. Salvo situazioni di particolare gravità, in questa fase si consiglia di sospendere gli interventi in attesa della comparsa delle larve di terza generazione.

In situazioni di alta pressione, in caso di superamento della soglia (presenza di adulti o 0,5% di presenza di fori iniziali di penetrazione su almeno 500 frutti/ha campionati) è comunque possibile intervenire con Spinosad (Max 3), sconsigliato in presenza di Afide lanigero per preservare il parassitoide *Aphelinus mali*, o **Emamectina (*)** (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2), attivo anche contro **cimice asiatica**.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione o distrazione sessuale.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di polveri di roccia esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice. In alternativa, è possibile intervenire con Acetamiprid (sconsigliato su varietà a raccolta precoce) oppure impiegando Tebufenozide (Max 2) o Tauflualinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Ragnetto rosso: si ricorda che la soglia di intervento è di 90% di foglie occupate dal fitofago. Prima di trattare verificare la presenza di predatori (indicativamente un individuo di *Stethorus punctillum* ogni 2-3 foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione). Al superamento della soglia, intervenire con Cyflumetofen o Acequinocyl o Fenpiroximate o **Tebufenpirad(*)** (Max 1) o Pyridaben o Mylbemectina o Exitiazox o Sali potassici di acidi grassi.

Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno a eccezione del Sali potassici di acidi grassi e Maltodestrina.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mosca frutta: si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture impiegare il sistema attract and kill con Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)** o **Esfenvalerate(*)**.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti – inizio maturazione

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del frutto.

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si consiglia di monitorare il frutteto. In previsione di pioggia dove sono presenti sintomi è possibile intervenire con Prodotti rameici. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici. In caso di riscontro di sintomi, intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Ticchiolatura: in caso di infezioni in atto (presenza di sintomi), in previsione di pioggia, si consiglia di mantenere la copertura con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o Dodina (Max 4) o Captano (Max 10) o Sali di Rame.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con Fluazinam o Captano secondo le indicazioni di etichetta da olii minerali o prodotti contenenti olio o Dodina.

Tra Captano e Dithianon Max 16 interventi.

Maculatura bruna: in caso di condizioni predisponenti (piogge, bagnature prolungate e irrigazioni sovrachiuma) intervenire entro i primi 2 giorni ed in previsione di altre precipitazioni o bagnature con Rame, Dithianon o Captano (Max 10) o **Difenconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) oppure con **Fluodioxinil (*)** (Max 3) o **Cyprodinil (*)** (Max 3) con partner di copertura.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con Fluazinam o Captano da Olii minerali o prodotti contenenti olio o Dodina secondo le indicazioni di etichetta.

Si può intervenire con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2) facendo attenzione alle compatibilità: non miscelare con Captano. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner (se non già presente). L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa.

Si ricorda di prestare attenzione agli intervalli di sicurezza (tempo di carenza) dei prodotti impiegati in questa fase.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di potassio Max 10 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Psilla: in presenza di melata o quando il rapporto tra numero di getti con psilla e numero di getti con antocoride è maggiore di 5 intervenire con Maltodestrina o Bicarbonato di potassio o eseguire lavaggi con Sali potassici di acidi grassi, prestando attenzione alla compatibilità con interventi con prodotti rameici. È possibile sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia (Caolino e Zeolite). In alternativa impiegare Spinetoram (uso eccezionale formulato DELEGATE 26 – impiego consentito dal 30 marzo 2026 fino al 28 luglio 2026), attivo anche nei confronti di **carpocapsa**.

Carpocapsa: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento e l'inizio dello sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in circa 6-7 giorni. Salvo situazioni di particolare gravità, in questa fase si consiglia di sospendere gli interventi in attesa della comparsa delle larve di terza generazione.

In situazioni di alta pressione, in caso di superamento della soglia (presenza di adulti o 0,5% di presenza di fori iniziali di penetrazione su almeno 500 frutti/ha campionati) è comunque possibile intervenire con Spinosad (Max 3) o **Emamectina (*)** (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2), attivo anche contro **cimice asiatica**.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione o distrazione sessuale.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cimice asiatica: si consiglia di monitorare la presenza di cimici in particolare ai bordi del frutteto. In caso di presenza intervenire con Acetamiprid, valutando la possibilità di limitare l'intervento alla porzione perimetrale del pereto, oppure intervenire su varietà a raccolta precoce impiegando Taufluvinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina o Tebufenozide (Max 2). In questa fase può essere utile l'impiego di polvere di roccia per l'effetto deterrente nei confronti della cimice.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi all'anno

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Ragnetto rosso: al superamento della soglia

- del 60% di foglie occupate; oppure,
- della sola presenza, nel caso in cui le temperature siano superiori a 28°C, su William, Conference, Kaiser, Pakam's, Guyot e Butirra precoce Morettini

intervenire con Exitiazox o Pyridaben o Fenproxiimate o **Tebufenpirad (*)** (Max 1) o Acyquencyl o Cyflumetofen (impiegabile ogni 2 anni).

Max 2 interventi all'anno contro questa avversità, ad eccezione dell'impiego di Maltodestrine o Sali Potassici e *Beauveria bassiana*.

PESCO

Fase fenologica: da ingrossamento frutti a maturazione

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame, prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di *Monilia* nella fase di indurimento nocciolo. Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°-20°C occorrono 12 ore.

In caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) impiegando Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o Fludioxonil+Ciprodinil (Max 1) o **Tebuconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Fluopyram (Max 1) o Trifloxistrobin+**Tebuconazolo (*)** o Mandestrobin (Max 2).

Max 5 interventi contro questa avversità, esclusi *Trichoderma atroviride*, *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Saccaromyces cerevisiae*, *Metschnikowia fructicola*, Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce e Bicarbonato di potassio.

Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobyn e Mandestrobin Max 4 interventi.

Tra Ciprodinil e Pyrimethanil Max 1

Tra gli SDHI (Boscalid, Fluopyram, Penthiopirad e Fluxapyroxad) Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza.

Tra tutti gli IBE (Mefentrifluconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 4 interventi, Max 2 tra gli IBE candidati alla sostituzione (Difenconazolo e Tebuconazolo).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia molesta: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. In campo è possibile trovare l'insetto in varie fasi di sviluppo. Continuare il monitoraggio con le trappole, al superamento della soglia di 10 catture a trappola a settimana, è possibile intervenire con larvicidi quali Spinosad (Max 3) o **Emamectina(*)** (Max 2) o **Etofenprox (*)** (Max 2) quest'ultimo efficace anche nei confronti di **cimice**. Interventi efficaci anche per il controllo di **anarsia**.

Tripide estivo: monitorare la presenza. In caso di presenza o danni nell'anno precedente, intervenire con Deltametrina (Max 3) o Spinosad (Max 3). Contro questa avversità è consentito al massimo 1 intervento, ad esclusione di Sali potassici di acidi grassi, *Beauveria bassiana* e *Azadiractina*.

Tra piretrine e piretroidi escluso Etofenprox Max 4 interventi.

Forficula: in caso danni precoci rinvenuti sui frutti, è possibile intervenire con Spinosad (Max 3) o **Lambdacialotrina (*)**, attiva anche nei confronti di **cimice asiatica** (Max 1, massimo 2 interventi su questa avversità).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra piretrine e piretroidi escluso etofenprox Max 4 interventi.

Cimice asiatica: si consiglia di monitorare la presenza di cimici in particolare ai bordi del frutteto. In caso di presenza intervenire con Acetamiprid, prestando attenzione ai tempi di carenza. Intervento attivo anche nei confronti dell'**afide verde**, **cydia molesta** e **miridi**.

Come alternativa, specialmente per le varietà più precoci prossime alla raccolta, intervenire con Tebufenozide (Max 2) o Taufluvallinate o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mosca delle frutta: si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e le trappole di attract and kill con Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)** o **Esfenvalerate(*)**. In presenza di prime punture fertili si consiglia di intervenire con Spinosad in formulazione Spintorfly (Max 4).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti – maturazione

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Monilia: intervenire sulle cv sensibili, in prossimità della raccolta, impiegando: **Tebuconazolo (*)** o Fluopyram+**Tebuconazolo (*)** (Max 1) o **Fludioxonil(*)+Ciprodinil(*)** o Pyraclostrobin+Boscalid o Trifloxystrobyn+**Tebuconazolo (*)** o con Fenexamid (Max 2) o Mandestrobin (Max 2).

Tra tutti gli IBE Max 3 interventi; Max 4 su cv raccolte dal 15 agosto in poi.

Tra tutti gli IBE candidati alla sostituzione Max 2 interventi.

Tra Fludioxonil+Ciprodinil e Fludioxonil Max 1 intervento.

Tra Pyraclostrobin, Mandestrobin e Trifloxystrobin Max 3 interventi.

Tra Boscalid, Fluopyram e Isofetamid Max 3 interventi; Max 4 su cv raccolte dal 15 agosto in poi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia funebrana: in aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo di sviluppano in 5 giorni. Al superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola a settimana è possibile intervenire con prodotti larvicidi quali Spinosad (Max 3) o Virus della granulosa o **Emamectina(*)** (Max 3) o Deltametrina (Max 2), o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Metcalfa: si segnala la presenza di adulti. Gli interventi insetticidi sono sconsigliati. In caso di infestazione è possibile effettuare lavaggi.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di polveri di roccia esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice. In alternativa, è possibile intervenire con Deltametrina (Max 2).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi

Ragnetto rosso: al superamento della soglia del 60% di foglie occupate, è possibile intervenire con Acequinocyl o **Tebufenpirad** (Max 1) o Fempiroxamate. o Exitiazox (deroga concessa in data 4 giugno 2026 per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego per la difesa delle colture di nettarine e **susino**)

Sono ammessi al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità ad esclusione della Maltodestrina e Sali potassici degli acidi grassi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

OLIVO

Fase fenologica: da accrescimento drupe a inizio indurimento nocciolo

Difesa

Occhio di pavone: si invita a prestare attenzione alla presenza di questa malattia fungina nei propri oliveti; infatti, le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. In caso di necessità è possibile intervenire con prodotti rameici o, in caso di forte attacco, con fungicidi specifici come Pyraclostrobin (Max 2) o Fosfonato di potassio o *Bacillus subtilis*.

Rogna dell'olivo: in seguito ad eventuali grandinate, si raccomanda di effettuare un intervento a base di rame entro le 48 ore dall'evento grandinigeno. Tale trattamento permette la disinfezione delle lesioni causate dalla grandine e limita la diffusione di questa patologia fungina.

Mosca: si rilevano in campo le prime punture di ovideposizione. In aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. È possibile effettuare il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione, si ricorda che la soglia di intervento è di 4-5% di drupe con punture fertili (uova o larve). In alternativa alle trappole Attract and Kill, al superamento della soglia, è possibile intervenire con Spinosad nella formulazione con esca attrattiva (Max 8) oppure, in caso di forti infestazioni accertate è possibile utilizzare Acetamiprid (Max 2 per le olive da olio, Max 1 per le olive da tavola).

Per approfondimenti è possibile consultare il seguente link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: da chiusura grappolo a invaiatura

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del grappolo.

Difesa

Peronospora: in previsione di piogge è possibile intervenire eventualmente con prodotti di copertura dando preferenza a Sali di Rame.

Oidio: in corso la fase epidemica conidica (infezioni secondarie) favorita da periodi asciutti di una-due settimane. Le piogge in questa fase, al contrario, riducono il rischio di sviluppo epidemico.

In previsione di pioggia, intervenire con Zolfo o con Fluxapiraxad o Cyflufenamid (Max 2) o Pyriofenone o Metrafenone o Bupirimate.

In questa fase è possibile allungare i turni di difesa nei vigneti in cui non sono presenti sintomi. Con sintomi iniziali è importante non allungare eccessivamente i turni di difesa, ricorrendo anche ad interventi intermedi con zolfo in polvere, grazie alla sua azione eradicante, facendo particolare attenzione alla fitotossicità legata alle alte temperature, intervenendo nelle ore serali, per evitare scottature favorite dalle attuali condizioni climatiche.

Tra Boscalid e Fluxapiroxad e Isofetamid Max 3 interventi

Tra Pyriofenone e Metrafenone Max 3 interventi.

Tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone Max 2 interventi, quest'ultimo è in alternativa a Metrafenone.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mal dell'esca: si osservano in campo piante con sintomi tipici della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare) e apoplettica: procedere ad individuare e segnare le piante sintomatiche.

Ragnetto: si segnalano sintomi sporadici in campo. In caso di sintomi preferire una strategia insetticida nella lotta a Flavescenza dorata che privilegi sostanze attive non acarostimolanti (piretroidi).

Tignoletta: non sono stati trovati adulti nelle trappole di monitoraggio ad eccezione di una postazione. Le catture rimangono in generale basse su tutto il territorio regionale, probabilmente correlati ad un andamento climatico anomalo caratterizzato da temperature molto elevate. Dal momento che le catture spesso non sono correlate alla reale presenza del fitofago in campo, è opportuno, soprattutto nei vigneti storicamente infestati, eseguire rilievi visivi a campione in modo da verificare la presenza di uova, larve o fori di penetrazione.

Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale di terza generazione. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 5 giorni. Contro questa avversità sono consentiti al massimo 2 interventi/anno ad esclusione dell'impiego di *Bacillus thuringiensis* o Azadiractina.

Al superamento della soglia* intervenire con *B. thuringiensis* o **Emamectina** (Max 2) o Spinosad (Max 3).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

*Per i vigneti solitamente infestati la soglia corrisponde alla presenza di uova o fori di penetrazione, mentre nei vigneti che solitamente non sono infestati è rappresentata dal 5% di grappoli infestati da uova e/o larve o con presenza di fori di penetrazione.

Cocciniglie farinose: presenza di forme giovanili e adulti. In caso di presenza di focolai è possibile effettuare lanci con la coccinella *Cryptolaemus mountrouzieri* con l'avvertenza di distanziare i lanci di almeno 7 giorni dagli interventi obbligatori contro scafoideo.

Popillia japonica: è possibile rinvenire in questo periodo aggregazioni di questo coleottero, organismo nocivo da quarantena, nei comuni identificati come zone focolaio, nella parte nord orientale della provincia (zona Val Tidone e aree limitrofe al confine con la Lombardia) ma, data l'attuale fase di forte espansione, occasionalmente anche in altri comuni del territorio provinciale. Al momento non sono necessari interventi specifici, se non in modo localizzato. In caso di consistenti aggregazioni legate al comportamento gregario della specie, è possibile sfruttare l'effetto abbattente di sostanze attive eventualmente utilizzate contro altre avversità.

Trappole: utilizzare trappole a feromoni per la cattura di *Popillia japonica* al di fuori dell'area focolaio può contribuire ad allargare il fronte di infestazione, comportando per la cattura di questo organismo nocivo rischi significativi di diffusione attiva del fronte. *Popillia japonica* può infatti essere attirata fino a 500 metri di distanza dalle trappole presenti in commercio, attivate con attrattivi floreali e sessuali. Spesso questi dispositivi non riescono ad intrappolare tutti gli individui che attirano, causando lo spostamento del coleottero sulle piante ospiti limitrofe (effetto "spillover").

Flavescenza: presenti sintomi fogliari in campo; effettuare il monitoraggio dei vigneti per la rilevazione delle piante colpite. In caso di dubbi contattare il tecnico. Si ricorda che l'estirpo delle piante sintomatiche è obbligatorio in tutti i vigneti.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di controllo degli adempimenti richiesti dalla Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori contro il vettore e l'estirpo delle piante sintomatiche.

Scafoideo: presenza prevalente in campo di adulti. Si ricorda che dopo aver effettuato il primo intervento di difesa obbligatoria a distanza di 20-30 giorni, entro e non oltre 31 luglio, prestando attenzione ai tempi di carenza, sarà necessario effettuare il secondo intervento impiegando prodotti abbattenti quali Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox (*)** o **Lamdacialotrina (*)** o **Esfenvalerate (*)**. Si consiglia di controllare le trappole cromotropiche gialle per verificare l'efficacia degli interventi eseguiti.

Tra Etofenprox, Lamdacialotrina e Esfenvalerate Max 1 intervento.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Per ulteriori approfondimenti consultare il documento sotto riportato.

Numero dei trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2026, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, nei vigneti a conduzione integrata (obbligatoria e volontaria) dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere; sarà obbligatorio effettuare 3 trattamenti se vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico. Inoltre, nel caso in cui si utilizzino prodotti biologici per più di un trattamento, almeno uno di questi deve essere eseguito con le piretrine naturali.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

Tempistica dei trattamenti obbligatori

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura:

- nei vigneti in cui sono obbligatori 2 trattamenti il primo dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026;
- nei vigneti in cui sono obbligatori 3 trattamenti il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026.

Strategia di intervento

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di difesa indicate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, delle sperimentazioni effettuate sul nostro territorio e sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto

salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi, le sostanze attive da impiegare e il loro posizionamento sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata che impiegano solo prodotti chimici (2 trattamenti obbligatori)

- eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 3 al 13 giugno 2026 con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive ad azione sistemica (acetamiprid, flupiradifurone e sulfoxaflor*). Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura;
- eseguire il secondo trattamento dopo circa 20-30 giorni dal primo con prodotti ad azione abbattente quali i piretroidi (deltametrina, etofenprox, lambdacialotrina, esfenvalerate, tau-fluvalinate)

Nelle fasce di rispetto (dai corpi idrici, dalle piante e dagli artropodi non bersaglio) possono essere impiegati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive silicato di alluminio* e *Beauveria bassiana*.

NOTE:

*il prodotto Closer (s.a. sulfoxaflor) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/05/2026 al 28/08/2026. Si sottolinea inoltre che gli eventuali 2 trattamenti a metà dose sono da considerarsi equivalenti ad 1 solo trattamento obbligatorio a dose piena.

**il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/04/2026 al 29 /07/ 2026

Aziende in difesa integrata che impiegano 1 o più sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) [vai alla scheda](#)

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Ulteriori indicazioni per singola coltura in [Norme tecniche di coltura 2026](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Considerate le diverse segnalazioni ricevute, anche in passato, da altre aree del territorio regionale, il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, insieme ai Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio-Emilia, Parma e Piacenza, promuove la costituzione di un network informativo e operativo su tutto il territorio potenzialmente a rischio di future infestazioni, con l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio e favorire la tempestiva condivisione delle informazioni.

Alla luce di ciò, si chiede alle Amministrazioni comunali interessate l'adesione al network, al fine di contribuire alla creazione di un sistema capillare e coordinato, capace di garantire supporto informativo e tecnico, nonché rapidità ed efficacia nella gestione di eventuali pullulazioni di

cavallette. Agli agricoltori, ai fini di un monitoraggio capillare del territorio si chiede di segnalare particolari situazioni di diffusione dell'insetto e/o danni alle colture ai Comuni, alle Organizzazioni professionali di categoria o direttamente al Settore Fitosanitario Regionale, per ulteriori informazioni visitare il link: [Lotta alle cavallette, tempo di bilanci con lo sguardo rivolto al futuro - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Sono stati rinvenuti in campo gli adulti di *Calliptamus italicus*. Gli adulti compaiono generalmente a partire dal mese di luglio, inizialmente nelle zone più calde e a minore altitudine, per poi interessare progressivamente l'intera area collinare e montana. La loro comparsa in leggero anticipo sulle previsioni è stata probabilmente favorita dalle elevate temperature di questo periodo. Allo stesso tempo, in campo sono ancora presenti numerose forme giovanili di diverse età, aggregate negli incolti e lungo i bordi dei medicaia, che continuano attivamente ad alimentarsi. Nel giro di circa un mese, anche le altre forme giovanili raggiungeranno lo stadio adulto e si disperderanno nel territorio in cerca di alimenti.

Con la presenza degli adulti si conclude il periodo di maggiore efficacia per la realizzazione di trattamenti preventivi localizzati. Questi ritrovamenti segnano infatti l'inizio di una nuova fase, in cui le cavallette adulte si disperdono in volo e, in presenza di condizioni di vento favorevoli, potranno raggiungere anche zone di pianura molto distanti. Eventuali interventi insetticidi effettuati per il controllo degli adulti risultano meno efficaci rispetto a quelli eseguiti sugli stadi giovanili. Pertanto, si raccomanda di sfruttare questi ultimi giorni di massima efficacia per effettuare interventi localizzati sulle infestazioni ancora costituite prevalentemente da forme giovanili.

L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego sulle colture di erba medica e trifoglio, anche da seme, e prati di leguminose contro le cavallette (*Calliptamus italicus*), impiego consentito dal 7 maggio 2026 fino al 3 settembre 2026.).

È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario al seguente link: [Cavalletta dei prati - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: accrescimento fittone

Difesa

Sulla coltura sono ammessi, esclusi i trattamenti con geodisinfestanti e con *Bacillus thuringiensis*, al massimo 3 interventi insetticidi all'anno.

Cercospora: monitorare la situazione, prestando attenzione ad eventuali temporali estivi oltre che alle operazioni irrigue che possono creare condizioni di umidità favorevoli allo sviluppo del patogeno. Qualora vi siano le condizioni di rischio intervenire con prodotti a base di rame, eventualmente in miscela Zolfo o con prodotti sistemici, oppure intervenire con Tetraconazolo o Protiocanazolo o Protiocanazolo+**Metconazolo(*)** o Protiocanazolo+Fluopyram (Max 2) o Protiocanazolo+Fenpicoxamid (uso eccezionale UNIVOQ dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026) o **Difenoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)**+Fenpropidin o Mefentrifluconazolo+Fluxapyroxad (Max

2). Attenzione ai tempi di carenza per gli estirpi più precoci. Si consiglia di sospendere gli interventi a 30 giorni dalla raccolta.

Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno a esclusione di Sali di Rame, Zolfo e *Bacillus subtilis* (4 per gli estirpi successivi al 31/08).

Tra Difenoconazolo e Metconazolo Max 1 intervento – alternativi tra loro
(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

CEREALI AUTUNNO VERNINI (FRUMENTO E ORZO)

Fase fenologica: post-raccolta

Diserbo

Per il diserbo delle stoppie da infestanti graminacee e dicotiledoni è possibile intervenire con:

- Acido pelargonico
- Glifosate
- Glifosate + 2,4-D (Max 1 applicazione tra post-emergenza e post-raccolta)

Per la sola coltura del **frumento**, per il contenimento di infestanti dicotiledoni:

- Pyraflufen-etile (impiego alternativo tra pre-semina, pre-emergenza e post-raccolta)

MAIS

Fase fenologica: maturazione latteia - cerosa

Difesa

Piralide: in aumento le catture degli adulti nelle trappole di monitoraggio. In caso di presenza accertata è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis*.

SOIA

Fase fenologica: formazione baccelli

Difesa

Ragnetto rosso: monitorare con attenzione (campione di 100 foglie/ha) e al superamento della soglia di 0,1-0,2 acari per foglia effettuare il lancio del predatore *Phytoseiulus persimilis* in misura di 0,5-1 esemplare per mq. Al superamento della soglia di 10 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha), è possibile intervenire con Exitiazox o Sali potassici di acidi grassi.

Cimice asiatica: dalla fase fenologica di riempimento semi intervenire al superamento della soglia consigliata di 10 cimici per metro lineare con **Lambdacialotrina (*)** (Max 1).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in [Norme tecniche di coltura 2026](#).

BASILICO

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Basilico).

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura (consigliati interventi fertirrigui).

Difesa

Peronospora: ove la coltura è più sviluppata, in previsione di piogge, è possibile intervenire cautelativamente con Rame in miscela con Metalaxil-M (max 2) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin o Mandipropamide (max 2) o **Flupicolide(*)**+Propamocarb (max 1) o Ametocradin (max 2) o Fosfonato di potassio o Cimoxanil o olio essenziale di arancio dolce o *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* (quest'ultimo efficace anche nei confronti di **marciume del colletto**).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 3 (max 2 per taglio)

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a maturazione

Prosegue la raccolta dei trapianti precocissimi e precoci.

Si segnala, in alcuni appezzamenti, la presenza di casi di marciume apicale del pomodoro, con rischio consistente soprattutto per medi e tardivi. Si rileva anche presenza di cascola fiorale e scottatura dei frutti più esposti, pertanto, ai fini della protezione dai colpi di calore è possibile, nella fase finale di maturazione, si consiglia l'utilizzo di corroboranti schermanti come il Caolino.

Fertilizzazione:

Azoto: la distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta

cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare.

Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto di sintesi superiore ai 60 kg/ha, In copertura per apporti superiori ai 100 kg/ettaro si devono effettuare almeno due distribuzioni.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Diserbo

In caso di presenza di **cipollino** (*Cyperus* spp.), infestante in crescita presente ai margini degli appezzamenti e lungo le scoline, è possibile impiegare il prodotto fitosanitario "MONITOR®" contenente la s.a. sulfosulfuron, nella fase di post-raccolta (deroga concessa in data 9 luglio 2026, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, impiego consentito dal 22 giugno fino al 19 ottobre 2026). Applicando il prodotto, anche in modo localizzato, in due trattamenti frazionati, intervallati di 14 giorni su infestanti già nate, preferibilmente nei primi stadi di sviluppo.

Orobanche: si osservano in campo i turrioni, soprattutto negli areali storicamente colpiti. Alcune prove di campo hanno rilevato che i prodotti contenenti estratti di aglio hanno mostrato una certa efficacia nel contenimento dello sviluppo della fanerogama. Si consiglia di programmare un primo intervento alla fioritura del 1° palco impiegando in manichetta Rimsulfuron con formulati autorizzati per tale uso. Per un buon controllo è consigliabile prevedere da 2 a 3 interventi ad un intervallo di 10-15 giorni facendo riferimento all'etichetta del formulato utilizzato.

Si ricorda che, nei terreni con presenza di orobanche, è importante pulire accuratamente le macchine per la raccolta e per le lavorazioni successive al fine evitare di diffondere i semi della pianta parassita.

Difesa

Batteriosi: presenza di sintomi in campo, soprattutto su varietà particolarmente sensibili. In previsione di piogge intense, eventi temporaleschi e grandinigeni, ove presenti sintomi e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con prodotti rameici oppure *Bacillus subtilis* o *B. Amyloliquefaciens* o COS-OGA.

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale per il prodotto IBISCO (COS-OGA), valido dal 20 aprile al 17 agosto 2026, specificatamente autorizzato contro le batteriosi del pomodoro (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.).

Peronospora: il rischio infettivo è in aumento per i medi e i tardivi a causa delle precipitazioni di questi giorni; pertanto, in previsione di piogge e bagnature significative, è possibile intervenire con prodotti di copertura come Rame o Folpet da soli o in miscela con prodotti endoterapici quali Metalaxil-M (max 3) Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil), Oxathiapiprolin (max 3), è possibile utilizzare prodotti affini alle cere, particolarmente indicati per la protezione del frutto, come

Fluazinam, Ametoctradina (Max 3), Zoxamide (Max 4), Cyazofamide, Amisulbrom, Mandipropamide (Max 4).

È possibile continuare il ciclo di interventi con il formulato induttore di resistenza ad azione sistemica e preventiva (prodotto fitosanitario ROMEO s.a. Cerevisane, uso eccezionale dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026).

Tra Folpet, Fluazinam e Captano max 4

Tra Cyazofamide e Amisulbrom Max 3

Tra Captano, Folpet e Fluazinam Max 4

Alternaria: rilevati sintomi in campo. Le alte temperature favoriscono la senescenza dei tessuti fogliari, soprattutto nella parte basale della pianta, predisponendoli alle infezioni di alternaria in caso di precipitazioni o umidità molto elevate. Successive defogliazioni precoci possono portare a danni da scottatura delle bacche. Nella difesa è opportuno tener presente che, alcuni ibridi piuttosto diffusi, presentano resistenza intermedia ad *Alternaria solani*. Orientando la difesa verso ibridi più suscettibili, è consigliabile scegliere prodotti che abbiano una efficacia duplice nei confronti di peronospora e alternaria, come Pyraclostrobin, Azoxystrobin (Max 2), Zoxamide (Max 4), Fluxapirroxad (Max 2), Difenconazolo (Max 2), Cyflufenamid (solo in miscela con Difenconazolo).

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3

Moria delle piantine: effettuare il monitoraggio, in particolare nei terreni con presenza della malattia negli anni passati e dove si sono avuti fenomeni di ristagno idrico. Porre attenzione alle modalità e alle tempistiche di irrigazione.

Ralstonia: sono in corso monitoraggi di campo da parte degli ispettori fitosanitari per escludere la presenza di questa pericolosa batteriosi da quarantena sul territorio.

Nottua gialla: in calo le catture di adulti nelle trappole di monitoraggio a feromone. In caso di catture di adulti, effettuare i monitoraggi visivi sulla vegetazione. Si ricorda che la soglia di intervento è di 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, è possibile intervenire, nei trapianti medi e tardivi, con Clorantraniliprole (Max 2) o Spinosad (Max 3, efficace nei confronti dei **tripidi**) oppure con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Metaflumizone (Max 2, utilizzabile fino al 30/06/2026) o **Emamectina(*)** (Max 2).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Ragnetto: si rileva, dopo una prima fase di aumento, una presenza stabile sul territorio. Le temperature elevate e l'assenza di piogge favoriscono lo sviluppo delle infestazioni in questo periodo; effettuare il monitoraggio nelle zone storicamente infestate, soprattutto nelle aree perimetrali degli appezzamenti. Valutare, in caso di presenza accertata di focolai precoci di infestazione, se intervenire in questa fase con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*, riservando altre sostanze attive specifiche per interventi a stagione più avanzata. In alternativa, valutare la possibilità di utilizzare ausiliari come il predatore *Phytoseiulus persimilis*.

Nelle zone storicamente soggette e con infestazioni significative si possono impiegare (previa valutazione con il tecnico OP) e in particolare nelle aree perimetrali degli appezzamenti, prodotti a base di Acequinocyl, Exitiazox, Fenpiroximate (Max 1) o Cyflumetofen, Milbemectina (Max 2).

Sono consentiti al massimo 3 interventi acaricidi all'anno escluse le sostanze attive sopra riportate, e al massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo di azione (vedi tabella sotto riportata). Non impiegare più di 2 sostanze attive in miscela.

IRAC (meccanismo di azione)	Sostanza attiva
6	Milbemectina
10	Exitiazox
20	Acequinocyl
21	Fenpiroximate
25	Cyflumetofen

Tripidi: in alcuni appezzamenti, soprattutto nei pressi di coltivazioni di cipolla, si segnala la presenza di sintomi di infestazione di tripidi, piccoli insetti che pungono e succhiano il contenuto delle cellule dei tessuti fogliari e, in tal modo, creano aree con depigmentazione/argentatura sulle foglie, possono causare anche aborti fiorali e deformazioni dei tessuti. Tali insetti possono trasmettere virus come il Tomato Spotted Wilt Virus (TSWV). In caso di sintomi sospetti, contattare i tecnici per la verifica della presenza del fitofago e la valutazione di eventuale intervento.

Eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*): sono in corso approfondimenti diagnostici su sporadiche sintomatologie rilevate sul territorio ascrivibili a eriofide. Le infestazioni si manifestano da subito all'interno del campo e non solo sui bordi. Alcune molecole utilizzate per il ragnetto sono efficaci anche per eriofide (Zolfo, Olio essenziale di arancio dolce, Fenpiroximate, Milbemectina).



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche delle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS BANDI

La data per la protocollazione delle domande di pagamento è scaduta lo scorso 30 giugno 2026. Alle domande di pagamento a saldo presentate entro i 25 giorni successivi a tale data, verrà applicata una penalità pari all'1% del contributo accertato finale riconosciuto, per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo al 30 giugno. Le domande di pagamento, presentate oltre il 25 luglio dalla scadenza del termine previsto, non potranno essere accolte e saranno rigettate.

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE

Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.

Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani colturali grafici annuali.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

In base a quanto stabilito dal PAIR 2030 e al DM 69/2023 e s.m.i. in merito alle prescrizioni legate al superamento dei limiti di PM10 dell'anno scorso, nei comuni della **Pianura Ovest** vige il **divieto di abbruciamento per i mesi di luglio e agosto**.

Dal 22 giugno al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la **fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva**.

Al momento è stato emesso un bollettino di **rischio medio (codice giallo)**, valido fino al **26 luglio** su tutto il territorio regionale, con esclusione delle zone montane: si raccomanda alla cittadinanza di gestire con la **massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali** dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in assenza di vento e unicamente in mattinata. **I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11 del mattino**.

La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Tra le principali novità introdotte dal recente aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi c'è la nuova suddivisione per **aree omogenee di rischio**, che supera la tradizionale ripartizione per province, con l'obiettivo di fornire degli avvisi più puntuali e consentire una gestione più efficace degli interventi e delle emergenze. Le nuove zone sono consultabili al seguente link: [Bollettini incendi boschivi - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile](#).

Per consultare i bollettini visita la [pagina dedicata](#).

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#). Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

"PRENOTAZIONE" PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono “frumento duro”, “frumento tenero”, “orzo”, “avena comune e bizantina”, “farro dicocco”, “farro monococco”, “erba medica” e “trifoglio alessandrino”. Ad oggi la funzione “manifestazione di interesse” è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno

rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame maturo e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei [Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#) (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](https://sian.it).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme generali - 2026](#) (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Laddove si siano verificate precipitazioni maggiori ai 20 mm tra il 20 e il 22 luglio, si consiglia di sospendere le irrigazioni.

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

In considerazione delle scarse precipitazioni previste, si consiglia l'irrigazione su tutte le colture, su tutti i terreni e con tutti i metodi irrigui.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm
- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm
- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Cipolla Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3. **Sospendere l'irrigazione al collasso del collo**
- Patata Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5. **Sospendere l'irrigazione al raggiungimento del 25% di foglie gialle.**
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3.5

- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4 **Sospendere l'irrigazione del primo modulo di estirpo.**
- Bietola da seme Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5. **Sospendere l'irrigazione.**
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5).

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta

sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite.

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](#)

Settimana 13 luglio – 19 luglio 2026

Le catture di adulti risultano ancora in aumento e in alcune aree hanno superato i livelli del primo picco stagionale. L'incremento è confermato anche dai monitoraggi attivi su diverse colture, in particolare pesco, pero e olivo. Risultano inoltre più frequenti i ritrovamenti di ovature. Aumentano le catture di ninfe, che hanno probabilmente raggiunto il picco di presenza, mentre risultano in calo le catture di neanidi.

Nel complesso i livelli di presenza si stanno progressivamente riallineando alla media storica, anche per effetto dell'anticipo fenologico osservato quest'anno, pur rimanendo inferiori a quelli registrati

nelle annate più problematiche. Le segnalazioni di danno rimangono contenute anche se in aumento su pesco e pero; i danni osservati risultano generalmente circoscritti alle aree caratterizzate da fattori fortemente predisponenti alla presenza della cimice.

Previsioni e consigli per la settimana dal 20 al 26 luglio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un ulteriore incremento della presenza degli adulti di prima generazione, prossimi al secondo picco stagionale. È inoltre previsto un progressivo aumento delle neanidi. Pur in presenza di una situazione che al momento rimane complessivamente favorevole, si raccomanda di proseguire attentamente i monitoraggi aziendali. L'aumento degli adulti di prima generazione potrebbe infatti determinare rapidi cambiamenti della situazione a seguito di spostamenti provenienti da colture in raccolta o da aree non gestite. Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante.

Per quanto riguarda le trappole posizionate in provincia di Piacenza, il controllo ha messo in evidenza catture variabili nelle diverse postazioni.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

DIFESA ARBOREE

ALBICOCCO

Fase fenologica: da maturazione a post-raccolta

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Forficula: si consiglia di tenere sfalciata l'erba sotto le piante per evitare la risalita degli insetti. In caso di ritrovamenti nelle trappole rifugio o danni rinvenuti sui frutti in fase prossima alla raccolta, è possibile intervenire con Spinosad.

Capnode: monitorare eventuali presenze di adulti. Eseguire frequenti irrigazioni per aumentare la mortalità delle larve nate dal terreno in prossimità del tronco, evitando condizioni di asfissia radicale e procedere alla eliminazione delle radici delle piante colpite.

Mosca delle frutta: si consiglia di controllare le trappole attrattive per il monitoraggio.

Cimice asiatica: monitorare la presenza in campo. In caso di accertata presenza intervenire con Piretro naturale (sostanza attiva fotolabile, applicazione consigliata durante le ore notturne).

CILIEGIO

Fase fenologica: post-raccolta

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del frutto.

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si consiglia di monitorare il frutteto. In previsione di pioggia dove sono presenti sintomi è possibile intervenire con Prodotti rameici. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici. Attenzione alla fitotossicità del rame: sconsigliato l'impiego sulle varietà del gruppo Pink lady e Fuji, trattare a pianta asciutta e distanziare da eventuali applicazioni di concimi fogliari. In caso di riscontro di sintomi in campo, intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Ticchiolatura: potenziale ascosporico esaurito; rischio infettivo solo in presenza di infezioni secondarie in campo. Monitorare attentamente il frutteto per verificare eventuale presenza della malattia. In caso di presenza di sintomi, in previsione di piogge o elevata umidità, intervenire utilizzando prodotti quali Zolfo (può essere fitotossico con temperature elevate e alta radiazione luminosa) o Bicarbonato di Potassio (attivo nei confronti dell'**oidio**) o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) o Polisolfuro di calcio o Olio essenziale di arancio dolce (quest'ultimo con efficacia collaterale nei confronti dell'**afide lanigero**).

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).

In condizioni di bagnatura e temperatura ottimali per lo sviluppo della malattia si ricorda che eventuali interventi con Bicarbonato di potassio, Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura o oidio, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella. In alternativa, l'impiego di corroboranti a base di polvere di roccia può svolgere un'azione di contrasto alla malattia.

In caso di irrigazione sovrachioma, si consiglia di eseguire l'operazione entro fine mattinata per evitare bagnature prolungate della vegetazione.

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Per favorire la presenza dell'antagonista naturale *Aphelinus mali* è importante limitare, per quanto possibile, l'impiego di piretrine e spinosine. In caso di ritrovamenti, effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e, al superamento della soglia indicativa consigliata di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto, intervenire con Azadiractina o *Beauveria bassiana* o con Olio minerale, distanziandolo da eventuali trattamenti di polisolfuro di calcio.

Carpocapsa: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento e l'inizio dello sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in circa 6-7 giorni. Salvo situazioni di particolare gravità, in questa fase si consiglia di sospendere gli interventi in attesa della comparsa delle larve di terza generazione.

Nelle situazioni di alta pressione, in caso si sia superata la soglia consigliata (presenza di adulti o 0,5% di presenza di fori iniziali di penetrazione su almeno 500 frutti/ha campionati) è comunque possibile intervenire con Spinosad, sconsigliato in presenza di Afide lanigero per preservare il parassitoide *Aphelinus mali*. Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di Caolino come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice o, in alternativa, è possibile intervenire con Piretrine naturali oppure con Sali potassici degli acidi grassi (efficaci contro le forme giovanili di cimice e nei confronti di **metcalfa** e **ragnetto rosso**).

Mosca frutta si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture impiegare il sistema di attract and kill con Deltametrina o Lambdacialotrina.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti – inizio maturazione

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del frutto.

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si consiglia di monitorare il frutteto. In previsione di pioggia è possibile intervenire con Prodotti rameici. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le

24 ore con Prodotti rameici. In caso di riscontro di sintomi, intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Ticchiolatura: in caso di infezioni in atto (presenza di sintomi), si consiglia di continuare la difesa intervenendo in previsione di pioggia con Polisolfuro di calcio o Sali di rame eventualmente in miscela con Zolfo (può essere fitotossico con temperature elevate e alta radiazione luminosa; effetto repellente nei confronti della **cimice asiatica**) o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti della **tingide**).

Maculatura bruna: in caso di condizioni predisponenti (piogge e bagnature prolungate e irrigazioni sovrachiuma) intervenire in corrispondenza di piogge o bagnature prolungate con Prodotti rameici, eventualmente in miscela con Bicarbonato di potassio. I trattamenti eseguiti con Polisolfuro di calcio, in questa fase, nei confronti della Ticchiolatura, sono efficaci anche per la Maculatura bruna.

Psilla: in presenza di uova o di melata o quando il rapporto tra numero di getti con psilla e numero di getti con antocoride è maggiore di 5 si consiglia di intervenire con Maltodestrina o Bicarbonato di potassio o eseguire lavaggi con Sali potassici di acidi grassi, prestando attenzione alla compatibilità con interventi con prodotti rameici. Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Metcalfa: si segnala la presenza di adulti e quindi gli interventi insetticidi sono sconsigliati. In caso di infestazione è invece possibile effettuare lavaggi.

Tingide: presenza di forme giovanili e adulti. In caso di accertata presenza intervenire con Olio estivo o *Beauveria bassiana*. In alternativa sfruttare l'azione del Piretro (impiegato per la difesa degli afidi) o dell'Olio di arancio dolce (impiegato per psilla e ticchiolatura). In questa fase l'impiego di corroboranti a base di Polvere di roccia risulta efficace per l'effetto di deterrenza nei confronti di Tingide.

Carpocapsa: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento e l'inizio dello sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in circa 6-7 giorni. Salvo situazioni di particolare gravità, in questa fase si consiglia di sospendere gli interventi in attesa della comparsa delle larve di terza generazione.

Nelle situazioni di alta pressione, in caso si sia superata la soglia consigliata (presenza di adulti o 0,5% di presenza di fori iniziali di penetrazione su almeno 500 frutti/ha campionati) è comunque possibile intervenire con Spinosad. Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida.

Cimice asiatica: si consiglia di monitorare la presenza di cimici in particolare ai bordi del pereto. In questa fase intervenire con polveri di roccia per sfruttare l'effetto di deterrenza nei confronti di Cimice e l'azione collaterale nei confronti della **psilla**. È possibile, inoltre, intervenire con Piretro naturale (sostanza attiva fotolabile, si consiglia l'applicazione durante le ore notturne), attivo contro **tingide**, o Sali potassici degli acidi grassi, attivi nei confronti delle forme giovanili di cimice asiatica e di **ragnetto**.

PESCO

Fase fenologica: da ingrossamento frutti a maturazione

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame, prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di *Monilia* nella fase di indurimento nocciolo. Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°-20°C occorrono 12 ore.

In caso di condizioni predisponenti (pioggia o elevata umidità) intervenire con *Bacillus subtilis* o Bicarbonato di potassio o *Bacillus amyloliquefaciens* o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Cydia molesta: in diminuzione le catture nelle trappole di monitoraggio. In campo è possibile trovare l'insetto in varie fasi di sviluppo. Continuare il monitoraggio con le trappole, al superamento della soglia consigliata di 10 catture a trappola a settimana è possibile intervenire con Spinosad, efficace anche nei confronti di **forficula**, o Virus della granulosi.

Tripide estivo: in caso di presenza o danni nell'anno precedente, intervenire con Spinosad, attivo anche contro **cidia**, **anarsia** e **forficula**.

Forficula: in caso di danni precoci rinvenuti sui frutti, è possibile intervenire con Spinosad.

Cimice asiatica: si consiglia di monitorare la presenza di cimici in particolare ai bordi del frutteto. In questa fase può essere utile l'impiego di polvere di roccia per l'effetto deterrente nei confronti della cimice. In caso di presenza intervenire con Piretrine naturali.

Mosca delle frutta: si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e le trappole di attract and kill con Deltametrina o Lambdacialotrina. In presenza di prime punture fertili si consiglia di intervenire con Spinosad in formulazione Spintorfly.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti – maturazione

Difesa

Batteriosi: in seguito a eventi grandinigeni intervenire con Sali di rame prestando attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

Monilia intervenire sulle cv sensibili, in prossimità della raccolta, impiegando *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Zolfo o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce

Cydia funebrana: in aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo di sviluppano in 5 giorni. Al superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola a settimana, è possibile intervenire con prodotti larvicidi quali Spinosad o *Bacillus thuringiensis* o Virus della granulosi.

Metcalfa: si segnala la presenza di adulti. Gli interventi insetticidi sono sconsigliati. In caso di infestazione è possibile effettuare lavaggi.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di Caolino come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice o, in alternativa, è possibile intervenire con Piretrine naturali oppure con Sali potassici degli acidi grassi (efficaci contro le forme giovanili di cimice e nei confronti di **metcalfa** e **ragnetto**).

OLIVO

Fase fenologica: da accrescimento drupe a inizio indurimento nocciolo

Difesa

Occhio di pavone dell'olivo: si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia fungina nei propri oliveti; infatti, le numerose piogge che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e le alte percentuali di umidità che si stanno registrando creano un ambiente favorevole per lo sviluppo di questo patogeno. La malattia è favorita dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante troppo fitte o nelle chiome mal potate. È possibile intervenire con Prodotti rameici o, in caso di forte attacco, con fungicidi specifici come Fosfonato di potassio o *Bacillus subtilis*.

Rogna dell'olivo: in seguito ad eventuali grandinate, si raccomanda di effettuare un intervento a base di rame entro le 48 ore dall'evento grandinigeno. Tale trattamento permette la disinfezione delle lesioni causate dalla grandine e limita la diffusione di questa patologia fungina.

Mosca: si rilevano in campo le prime punture di ovideposizione. In aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. È possibile effettuare il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione, si ricorda che la soglia consigliata di intervento è di 4-5% di drupe con punture fertili (uova o larve). In alternativa alle trappole Attract and Kill, al superamento della soglia, è possibile intervenire con Spinosad nella formulazione con esca attrattiva.

Per approfondimenti è possibile consultare il seguente link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: da chiusura grappolo a invaiatura

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere i frutti da scottature solari utilizzando polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del grappolo.

Difesa

Peronospora: in previsione di piogge, mantenere la copertura intervenendo preventivamente con Sali di Rame.

Oidio: in corso la fase epidemica conidica (infezioni secondarie) favorita da periodi asciutti di una-due settimane. Le piogge in questa fase, al contrario, riducono il rischio di sviluppo epidemico.

In previsione di pioggia, intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio/sodio o Polisolfuro di calcio o Olio essenziale di arancio dolce.

In questa fase è possibile allungare i turni di difesa nei vigneti in cui non sono presenti sintomi. Con

sintomi iniziali è importante non allungare eccessivamente i turni di difesa, ricorrendo anche ad interventi intermedi con zolfo in polvere, grazie alla sua azione eradicante, facendo particolare attenzione alla fitotossicità legata alle alte temperature, intervenendo nelle ore serali, per evitare scottature favorite dalle attuali condizioni climatiche.

Mal dell'esca: si osservano in campo piante con sintomi tipici della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare) e apoplettica: procedere ad individuare e segnare le piante sintomatiche.

Ragnetto: si segnalano sintomi sporadici in campo.

Tignoletta: non sono stati trovati adulti nelle trappole di monitoraggio ad eccezione di una postazione. Le catture rimangono in generale basse su tutto il territorio regionale, probabilmente correlati ad un andamento climatico anomalo caratterizzato da temperature molto elevate. Dal momento che le catture spesso non sono correlate alla reale presenza del fitofago in campo, è opportuno, soprattutto nei vigneti storicamente infestati, eseguire rilievi visivi a campione in modo da verificare la presenza di uova, larve o fori di penetrazione.

Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale di terza generazione. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 5 giorni.

In questa fase è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad.

Cocciniglie farinose: presenza di forme giovanili e adulti. In caso di presenza di focolai è possibile effettuare lanci con la coccinella *Cryptolaemus mountrouzieri* con l'avvertenza di distanziare i lanci di almeno 7 giorni dagli interventi obbligatori contro scafoideo.

Popillia japonica: è possibile rinvenire in questo periodo aggregazioni di questo coleottero, organismo nocivo da quarantena, nei comuni identificati come zone focolaio, nei pressi dei territori della Val Tidone e nelle aree limitrofe, al confine con la Lombardia ma occasionalmente anche in altri comuni del territorio provinciale, data l'attuale fase di forte espansione. Al momento non sono necessari interventi specifici, se non in modo localizzato. In caso di consistenti aggregazioni legate al comportamento gregario della specie, è possibile sfruttare l'effetto abbattente di sostanze attive eventualmente utilizzate contro altre avversità.

Trappole: utilizzare trappole a feromoni per la cattura di *Popillia japonica* al di fuori dell'area focolaio può contribuire ad allargare il fronte di infestazione, comportando per la cattura di questo organismo nocivo rischi significativi di diffusione attiva del fronte. *Popillia japonica* può infatti essere attirato fino a 500 metri di distanza dalle trappole presenti in commercio, attivate con attrattivi floreali e sessuali. Spesso questi dispositivi non riescono ad intrappolare tutti gli individui che attirano, causando lo spostamento del coleottero sulle piante ospiti limitrofe (effetto "spillover").

Flavescenza: presenti sintomi fogliari in campo; effettuare il monitoraggio dei vigneti per la rilevazione delle piante colpite. In caso di dubbi contattare il tecnico. Si ricorda che l'estirpo delle piante sintomatiche è obbligatorio in tutti i vigneti.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di controllo degli adempimenti richiesti dalla Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori contro il vettore e l'estirpo delle piante sintomatiche.

Scafoideo: presenza prevalente in campo di adulti. Si consiglia di controllare le trappole cromotropiche gialle per verificare l'efficacia degli interventi eseguiti; in situazioni di alta pressione si consiglia di effettuare un ulteriore intervento con Piretro naturale.

Numero dei trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2026, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9818 del 20/05/2026, nei vigneti a conduzione biologica dovranno essere effettuati almeno 3 trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere. Si precisa che nei suddetti vigneti almeno uno dei tre trattamenti obbligatori deve essere effettuato con le piretrine naturali.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

Tempistica dei trattamenti obbligatori

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura. Il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026.

Strategia di intervento

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di difesa indicate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, delle sperimentazioni effettuate sul nostro territorio e sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi, le sostanze attive da impiegare e il loro posizionamento sono i seguenti:

- eseguire il primo trattamento nel periodo che va dal 3 al 10 giugno 2026; i successivi 2 trattamenti devono essere eseguiti a distanza di 7-10 giorni l'uno dall'altro. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura;
- privilegiare prodotti fitosanitari contenenti le piretrine naturali (scelta obbligata per almeno un trattamento); in alternativa possono essere impiegate le seguenti sostanze attive: silicato di alluminio*, azadiractina, olio essenziale di arancio dolce, sali potassici degli acidi grassi e *Beauveria bassiana*;
- qualora si utilizzino due piretrine impiegarle per il secondo e il terzo trattamento;
- se ci si limita ad una sola piretrina impiegarla per il terzo trattamento.
- nelle fasce di rispetto (dai corpi idrici, dalle piante e dagli artropodi non bersaglio) possono essere impiegati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive silicato di alluminio* e *Beauveria bassiana*.

NOTE:

*il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/04/2026 al 29 /07/ 2026.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente. Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto. Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Considerate le diverse segnalazioni ricevute, anche in passato, da altre aree del territorio regionale, il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, insieme ai Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, intende promuovere la costituzione di un network informativo e operativo

su tutto il territorio potenzialmente a rischio di future infestazioni, con l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio e favorire la tempestiva condivisione delle informazioni.

Alla luce di ciò, si chiede alle Amministrazioni comunali interessate l'adesione al network, al fine di contribuire alla creazione di un sistema capillare e coordinato, capace di garantire supporto informativo e tecnico, nonché rapidità ed efficacia nella gestione di eventuali pullulazioni di cavallette. Agli agricoltori, ai fini di un monitoraggio capillare del territorio si chiede di segnalare particolari situazioni di diffusione dell'insetto e/o danni alle colture ai Comuni, alle Organizzazioni professionali di categoria o direttamente al Settore Fitosanitario Regionale, per ulteriori informazioni visitare il link: [Lotta alle cavallette, tempo di bilanci con lo sguardo rivolto al futuro - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Sono stati rinvenuti in campo gli adulti di *Calliptamus italicus*. Gli adulti compaiono generalmente a partire dal mese di luglio, inizialmente nelle zone più calde e a minore altitudine, per poi interessare progressivamente l'intera area collinare e montana. La loro comparsa in leggero anticipo sulle previsioni è stata probabilmente favorita dalle elevate temperature di questo periodo. Allo stesso tempo, in campo sono ancora presenti numerose forme giovanili di diverse età, aggregate negli incolti e lungo i bordi dei medicaia, che continuano attivamente ad alimentarsi. Nel giro di circa un mese, anche le altre forme giovanili raggiungeranno lo stadio adulto e si disperderanno nel territorio in cerca di alimenti.

Con la presenza degli adulti si conclude il periodo di maggiore efficacia per la realizzazione di trattamenti preventivi localizzati. Questi ritrovamenti segnano infatti l'inizio di una nuova fase, in cui le cavallette adulte si disperdono in volo e, in presenza di condizioni di vento favorevoli, potranno raggiungere anche zone di pianura molto distanti. Eventuali interventi insetticidi effettuati per il controllo degli adulti risultano meno efficaci rispetto a quelli eseguiti sugli stadi giovanili. Pertanto, si raccomanda di sfruttare questi ultimi giorni di massima efficacia per effettuare interventi localizzati sulle infestazioni ancora costituite prevalentemente da forme giovanili.

L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego sulle colture di erba medica e trifoglio, anche da seme, e prati di leguminose contro le cavallette (*Calliptamus italicus*), uso dal 7 maggio al 3 settembre 2026.

È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario al seguente link: [Cavalletta dei prati - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a maturazione

Si segnala, in alcuni appezzamenti, la presenza di casi di marciume apicale del pomodoro, con rischio consistente soprattutto per medi e tardivi. Si rileva anche presenza di cascola fiorale e scottatura dei frutti più esposti, pertanto, ai fini della protezione dai colpi di calore è possibile, nella fase finale di maturazione, si consiglia l'utilizzo di corroboranti schermanti come il Caolino.

Controllo infestanti

Orobanche: si osservano in campo i turrioni, soprattutto negli areali storicamente colpiti. Alcune prove di campo hanno rilevato che i prodotti contenenti estratti di aglio hanno mostrato una certa efficacia nel contenimento dello sviluppo della fanerogama.

Si ricorda che è importante pulire accuratamente le macchine per la raccolta e per le lavorazioni successive al fine evitare di diffondere i semi della pianta.

Difesa

Batteriosi: presenza di sintomi in campo, soprattutto su varietà particolarmente sensibili. In previsione di piogge intense, eventi temporaleschi e grandinigeni, ove presenti sintomi e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con prodotti rameici oppure *Bacillus subtilis* o *B. Amyloliquefaciens* o COS-OGA.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** per il prodotto IBISCO (COS-OGA), valido dal 20 aprile al 17 agosto 2026, specificatamente autorizzato contro le batteriosi del pomodoro (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.).

Peronospora: il rischio infettivo è in aumento per i medi e i tardivi a causa delle precipitazioni di questi giorni; pertanto, in previsione di piogge e bagnature significative, è possibile intervenire con prodotti di copertura a base di Rame, efficaci anche nei confronti di **alternaria**. Inoltre, è possibile continuare il ciclo di interventi con il formulato induttore di resistenza ad azione sistemica e preventiva (prodotto fitosanitario ROMEO s.a. Cerevisane, uso eccezionale dal 20 aprile 2026 al 17 agosto 2026).

Alternaria: rilevati sintomi in campo. Monitorare la presenza di eventuali sintomi specialmente nei primi trapianti. In caso di presenza di sintomi è possibile intervenire con prodotti a base di rame o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. subtilis*.

Moria delle piantine: effettuare il monitoraggio, in particolare nei terreni con presenza della malattia negli anni passati e dove si sono avuti fenomeni di ristagno idrico. Porre attenzione alle modalità e alle tempistiche di irrigazione.

Ralstonia: sono in corso monitoraggi di campo da parte degli ispettori fitosanitari per escludere la presenza di questa pericolosa batteriosi da quarantena sul territorio.

Nottua gialla: in calo le catture di adulti nelle trappole di monitoraggio a feromone. In caso di catture di adulti, effettuare i monitoraggi visivi sulla vegetazione: verificare la soglia di intervento consigliata di 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, è possibile intervenire, nei trapianti medi e tardivi, con Spinosad (efficace nei confronti dei **tripidi**) o *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla.

Ragnetto: si rileva, dopo una prima fase di aumento, una presenza stabile sul territorio. Le temperature elevate e l'assenza di piogge favoriscono lo sviluppo delle infestazioni in questo periodo; effettuare il monitoraggio nelle zone storicamente infestate, soprattutto nelle aree perimetrali degli appezzamenti. Valutare, in caso di presenza accertata di focolai precoci di infestazione, in accordo al tecnico OP, se intervenire in questa fase con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*. In alternativa, valutare la possibilità di utilizzare ausiliari come il predatore *Phytoseiulus persimilis*.

Tripidi: in alcuni appezzamenti, soprattutto nei pressi di coltivazioni di cipolla, si segnala la presenza di sintomi di infestazione di tripidi, piccoli insetti che pungono e succhiano il contenuto delle cellule dei tessuti fogliari e, in tal modo, creano aree con depigmentazione/argentatura sulle foglie, possono causare anche aborti fiorali e deformazioni dei tessuti. Tali insetti possono trasmettere virus come il Tomato Spotted Wilt Virus (TSWV). In caso di sintomi sospetti, contattate i tecnici per la verifica della presenza del fitofago e la valutazione di un eventuale intervento.

Eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*): sono in corso approfondimenti diagnostici su sporadiche sintomatologie rilevate sul territorio ascrivibili a eriofide. Le infestazioni si manifestano da subito all'interno del campo e non solo sui bordi. Alcune molecole utilizzate per il ragnetto sono efficaci anche per eriofidi (Zolfo, Olio essenziale di arancio dolce).

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Per poter ricevere il bollettino via e-mail è possibile iscriversi accedendo alla pagina dedicata:

<https://www.fitosanitario.pc.it/iscriviti-alle-nostre-news/>

Redazione: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Con la collaborazione di: Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPROB, APOL, tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.